

# SCHEDA

## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00384388
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA3
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	demoetnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

## OGT - DEFINIZIONE BENE

<b>OGTD - Definizione</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>OGTT - Tipologia</b>	Tipo catanese o ibleo
<b>OGTP - Parte componente</b>	parte componente
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice/ parte residuale

## OGD - DENOMINAZIONE

<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	Masciddaru
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX/ XX

## QNT - QUANTITA'

<b>QNTI - Quantità degli elementi</b>	28
<b>QNTR - Quantità parti residuali</b>	5

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico

<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384387
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384392
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384393
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Frammenti di una stessa sponda di carretto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	BDM
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Carretto/ sponda laterale/ frammento
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900384397
<b>REZ - Note</b>	I frammenti sono in relazione tra di loro perché pertinenti allo stesso Bene.
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 241
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 241 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro

Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Atrio piccolo
LDCD - Riferimento cronologico	XX

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità sì

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

### PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	RG

### PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1950/post
PRDU - Data fine	1955/ca
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene

## UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

### INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE

INPC - Codice inventario

<b>patrimoniale</b>	83236
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	412
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1901
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1925
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica

**DTT - Note**

L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano.

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

**AUTJ - Ente schedatore** GRSR Museo A. Uccello

**AUTN - Nome scelto di persona o ente** ND

**AUTP - Tipo intestazione** P

**AUTA - Indicazioni cronologiche** XX/ primo quarto

**AUTC - Contesto culturale** Ambito artigianale

**AUTS - Riferimento al nome** bottega

**AUTR - Ruolo** pittore

**AUTE - Mestiere** Pittore di carretti

**AUTW - Riferimento alla parte** Sponda

**AUTM - Motivazione/fonte** analisi storico-scientifica

**ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione** Produzione artigianale della Sicilia orientale

**ATBR - Ruolo** realizzazione

**ATBM - Motivazione/fonte** analisi tipologica

**ATBS - Note**

Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione**

Frammento di masciddaru di tipo ragusano costituito dalla sola tavola destra, di forma rettangolare interamente dipinta ad olio; mutilo dei pilastri dei quali, sull'estremità destra sono visibili i fori di incastro di quello laterale.

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**

**AIDO - Tipo** apparato decorativo

**AIDA - Riferimento alla parte** superficie

**AIDP - Posizione** Frontale

**AIDI - Identificazione** scena tratta dal romanzo storico "Genoeffa. Storia degli antichi tempi" di Cristoforo Schimdt

È raffigurata una scena della vita di Santa Genoeffa ed esattamente l'episodio che viene esplicitato nell'iscrizione posta nell'arco che delimita la scena stessa: "il conte trova santa Genoeffa". In basso, a sinistra è Santa Genoeffa seduta sulla soglia di una grotta; al centro

<b>AIDD - Descrizione</b>	della scena, il conte su un cavallo bianco che le porge un mantello. A destra, dietro un albero, è una figura maschile. La scena, che si svolge sullo sfondo di un bosco, è delimitata in alto, da un archetto dipinto in arancione ove è l'iscrizione che definisce la scena.
<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	11 HH (GENOVEFFA)
<b>AIDS - Note</b>	L'episodio si ispira ad un passo delle vicende della vita di Santa Genoveffa: Sigfrido, tradito dal suo scudiero Golo, viene avvisato del tradimento di Genoveffa e ne ordina la sua uccisione. I soldati incaricati dell'esecuzione, lasciano libera la donna nel bosco. Dopo qualche anno, quando Sigfrido torna dalla guerra, scopre l'innocenza di Genoveffa e anche che era stata risparmiata alla morte. Decide di cercarla e, durante una battuta di caccia, grazie all'aiuto di una cerbiatta, la trova in una grotta, nel bosco.
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	fronte
<b>ISEP - Posizione</b>	In alto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	in un archetto dipinto in arancio si legge l'iscrizione che definisce la scena.
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEF - Sistema grafico /alfabeto</b>	non determinabile
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISEI - Trascrizione</b>	Il conte trova santa Genoeffa
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzi). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascina di fuso. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascina di fuso"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascina di fuso) sia per quanto riguarda il ferro (cascina di fuso). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi

dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	riquadro
<b>MTCM - Materia</b>	legno/ noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura

### MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Le sponde laterali del carro si realizzano con due tavole di materiale identico a quello del fondo. La lunghezza delle tavole rettangolari che compongono i masciddari è di ca. 1,20 e di cm. 34 di altezza. Le tavole sono collegate tra loro da pilastrini laterali (sbarrunedda) e staffe di ferro (caccagnedda). Sono poi collegate con il fondo del carro con staffe di ferro (cintuna e controcinquina) che hanno la funzione di irrobustire la cassa.

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	riquadro
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	29 x 60

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Tecnica ed estetico-ornamentale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Dal punto di vista tecnico, la funzione della sponda è quella di contenimento delle merci dentro la cassa del carro. Dal punto di vista estetico ornamentale, la sponda rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUR - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale



<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego
<b>UTUF - Funzione</b>	museale
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83236
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Frammento di masciddaru di carretto
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR casa-Museo A. Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione Casa-Museo
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83236 .jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia



<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia),

<b>bibliografico completo</b>	patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
-------------------------------	--

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959

**AD - ACCESSO AI DATI**

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**

**CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2018
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>CMPS - Note</b>	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2022
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>L'episodio narrato nei 5 riquadri, oggetti di catalogazione nelle schede (384387 – 384388 – 384392 – 384393 - 384399) si riferisce alla storia di Genoveffa di Bramante le cui vicende sono conosciute attraverso il romanzo storico "Genoveffa. Storia degli antichi tempi" di Cristoforo Schmidt. Trama: Sigfrido conte di Treviri, preso d'amore per la bella Genoveffa di Bramante, la sposa e la conduce nel suo castello. Dopo qualche tempo Sigfrido, dovendo partecipare, coi suoi vassalli, alla crociata, è costretto a lasciare la sposa, che affida alla custodia di Golo, suo scudiero. Rimasto, assoluto padrone, nel castello del suo signore, Golo, segretamente innamorato di Genoveffa, cerca di farla sua. Esasperato per le ripulse della donna, si vendica, suscitando contro di lei ingiuriosi sospetti, ed intercetta i suoi messaggi allo sposo. Sigfrido, reso diffidente dal silenzio della sposa, manda al castello il barone Drago, cugino di Genoveffa e suo amico, coll'incarico d'indagare. Malgrado i maneggi ostili di Golo, Drago penetra nelle stanze di Genoveffa; ma quando n'esce viene ucciso da Golo. Questi sparge la voce che questi era l'amante della cugina. Informatone, Sigfrido ordina che Genoveffa venga decapitata; ma i soldati, incaricati dell'esecuzione, mossi da pietà, la lasciano libera nel bosco. Alcuni anni più tardi, Sigfrido ritorna al castello e sorprende</p>
---------------------------	---

Golo, che nei bagordi cerca di soffocare il rimorso. Investito dal conte, Golo afferma l'innocenza di Genoveffa e s'uccide. Avendo appreso che la sposa non venne decapitata, Sigfrido ne va in cerca e la trova nel bosco col suo bambino.